

consigliere e deputato, al Consorzio granario che lo scelse suo presidente, al Consiglio degli avvocati che lo volle suo capo, alla famiglia che il morto ben amato incamminò, nei figli ad esperienze di navigazione e nelle figlie a silenziose ricerche di scienze fisiche — la Camera dica che la passione politica per un attimo si è arrestata e che al nostro nobile compagno l'anima innocente di questa assise parlamentare ha mandato la parola della religione dei morti e la sanzione del rispetto, del saluto, della stima. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bentini.

BENTINI. Onorevoli colleghi, l'amico Salvatori ha ricordato testè la memoria di Francesco Betti con la parola dell'amico, del compagno di lotte, del concittadino. Entro questa parola tutti abbiamo sentito il rimpianto del tesoro di bontà, di energia e di fede che si è spento ieri nella vita di Francesco Betti.

Il gruppo parlamentare vuole che nel suo nome io ne aggiunga un'altra, e io lo farò volentieri.

Francesco Betti era un socialista della prima ora, cioè dell'ora più luminosa del nostro partito, tutta luce di sacrificio e di entusiasmo.

Francesco Betti era soprattutto un uomo di azione. Noi ricordiamo la sua figura austera, la sua aria accigliata che attraversava i nostri congressi, le nostre discussioni, quasi sdegnosa che la parola degli altri ritardasse e intralciasse il suo ben fare. E il ben fare di Francesco Betti ha lasciato tracce incancellabili nelle organizzazioni del suo paese, nel suo Comune, nella rinnovata civiltà di tutto un popolo che lo piange insieme con noi, che palpita in questo momento con noi della nostra commozione.

Si era affacciato appena, come ha detto l'illustre nostro Presidente, alla vita del Parlamento, e la morte lo ha ricacciato nel nulla per sempre.

Francesco Betti era uno strumento prezioso per un partito, perchè possedeva gli impeti che sollevano e la disciplina e la tenacia che consolidano.

La Camera farà bene a mandare alla famiglia in dolore e in povertà, a mandare alla città che gli ha dato i natali, che lo ha avuto a capo, i sensi del suo lutto.

Noi mandiamo al proletariato Apuano, a quel proletariato che fu così genialmente rievocato qui dentro testè, di cui egli era

l'eletto prima ancora che la vittoria consacrasse l'elezione, mandiamo i fiori rossi del nostro cordoglio. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavazzoni.

CAVAZZONI. Permetta la Camera che a nome dei colleghi di parte nostra, rappresentanti del collegio di cui fu deputato l'onorevole Francesco Betti, io mi associ al cordoglio ed al lutto che ha colpito il gruppo socialista, e mi associ altresì alla proposta di inviare a nome della Camera la espressione dei nostri sentimenti di compianto alla famiglia del collega immaturamente scomparso. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mancini.

MANCINI. Onorevoli colleghi, non avrei aggiunto parola a quelle, nobilissime, pronunziate da Eugenio Chiesa e da Luigi Salvatori, se gli altri colleghi, che hanno ricordato alla Camera le virtù di Francesco Betti, non avessero così voluto rilevare il significato di concorde attestazione di rimpianto da ogni parte di questa Camera che suona la vostra voce. Non deve perciò mancare la espressione di questo sentimento da chi rappresenta gli elettori democratici della circoscrizione di Massa e di Lucca, concordi nel riconoscere le virtù di cuore e di intelletto dell'estinto, e la dignità del suo costume politico sperimentati nella stessa recente lotta elettorale che lo portò al Parlamento.

Io mi associo quindi alle proposte di onoranze che sono state fatte, e particolarmente il mio pensiero si volge ai figli di Francesco Betti, che oggi negli studi, domani nella vita seguiranno il nobile esempio paterno. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

GRASSI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. A nome del Governo mi associo alla manifestazione solenne, che da tutte le parti della Camera si rivolge alla memoria di Francesco Betti. Poichè, per quanto breve tempo sia stato egli presso di noi, ognuno di noi riporta di lui la più grata impressione. Ed io, che parecchie volte ebbi occasione di avere relazione con lui per l'interesse che esso metteva alle questioni della sua città natale e della sua regione, posso dire che egli insieme con la vivezza della sua fede aveva equilibrio di mente e di cuore.

Alla memoria di Francesco Betti si rivolge quindi il rimpianto e il saluto della